

APERTURA
FESTIVAL

REGOLARITA' DEL LAVORO E TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA

4 maggio 2022

Sotto i migliori auspici espressi dal Vicepresidente della Commissione Europea Maros Sefcovic e dal Sottosegretario al Ministero degli Affari Esteri Benedetto Della Vedova, ha preso avvio ad Urbino la prima edizione del Festival della Salute e Sicurezza sul Lavoro, nella splendida Sala del Trono vissuta come un'agorà aperta alla cittadinanza e agli incontri istituzionali. In apertura dei lavori **Giuseppe Mulazzi**, direttore della Fondazione Rubes Triva, organizzatrice dell'evento, spiega la scelta lessicale: **Festival** in quanto evento culturale a partecipazione popolare, come quella dei tanti giovani intervenuti a partire da questa mattina che con chiarezza hanno espresso il loro punto di vista; **Internazionale** perchè l'Unione Europea non può fare a meno dei temi **della salute e della sicurezza sul lavoro** e della protezione dei lavoratori. In Europa "si parla di Stati ma i temi della salute e delle tutele non devono avere barriere" da qui l'invito di Giuseppe Mulazzi al dibattito e al confronto con le esperienze di lavoratori e cittadini di altri Stati dell'Unione, in un percorso ideale, che diviene progetto, verso la stesura di uno Statuto per il benessere dei lavoratori, collocandosi nel quadro strategico dell'UE 2021-27.

Alla domanda perché ancora oggi registriamo una media di tre infortuni mortali al giorno, si auspica che il confronto tra le parti sociali e le istituzioni nel corso di queste giornate possa dare una risposta, come pure al dibattito in corso sulla formazione come processo culturale, conseguente alle modifiche introdotte al D.lgs. 81/2008 che estende al datore di lavoro l'obbligo formativo.

Dal Presidente Angelo Curcio, giunge l'invito a monitorare l'applicazione delle norme, anche mediante il ricorso alla bilateralità, di cui la Fondazione Rubes Triva è un buon esempio, e all'impegno responsabile delle parti sociali in sede di contrattazione collettiva.

"Gli infortuni accadono quando non c'è competenza o quando c'è troppa sicurezza ed è lì che si abbassa la guardia e accade l'infortunio", testimonia **Stefania Benedetti, imprenditrice e datore di lavoro** di una piccola azienda, infortunatasi nel momento in cui si è trasformata in lavoratrice: "ho detto: aspetta che ti do una mano".



APERTURA
FESTIVAL

REGOLARITA' DEL LAVORO E TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA 4 maggio 2022

Sotto i migliori auspici espressi dal Vicepresidente della Commissione Europea Maros Sefcovic e dal Sottosegretario al Ministero degli Affari Esteri Benedetto Della Vedova, ha preso avvio ad Urbino la prima edizione del Festival della Salute e Sicurezza sul Lavoro, nella splendida Sala del Trono vissuta come un'agorà aperta alla cittadinanza e agli incontri istituzionali. In apertura dei lavori **Giuseppe Mulazzi**, direttore della Fondazione Rubes Triva, organizzatrice dell'evento, spiega la scelta lessicale: **Festival** in quanto evento culturale a partecipazione popolare, come quella dei tanti giovani intervenuti a partire da questa mattina che con chiarezza hanno espresso il loro punto di vista; **Internazionale** perchè l'Unione Europea non può fare a meno dei temi **della salute e della sicurezza sul lavoro** e della protezione dei lavoratori. In Europa "si parla di Stati ma i temi della salute e delle tutele non devono avere barriere" da qui l'invito di Giuseppe Mulazzi al dibattito e al confronto con le esperienze di lavoratori e cittadini di altri Stati dell'Unione, in un percorso ideale, che diviene progetto, verso la stesura di uno Statuto per il benessere dei lavoratori, collocandosi nel quadro strategico dell'UE 2021-27.

Alla domanda perché ancora oggi registriamo una media di tre infortuni mortali al giorno, si auspica che il confronto tra le parti sociali e le istituzioni nel corso di queste giornate possa dare una risposta, come pure al dibattito in corso sulla formazione come processo culturale, conseguente alle modifiche introdotte al D.lgs. 81/2008 che estende al datore di lavoro l'obbligo formativo.

Dal Presidente Angelo Curcio, giunge l'invito a monitorare l'applicazione delle norme, anche mediante il ricorso alla bilateralità, di cui la Fondazione Rubes Triva è un buon esempio, e all'impegno responsabile delle parti sociali in sede di contrattazione collettiva.

"Gli infortuni accadono quando non c'è competenza o quando c'è troppa sicurezza ed è lì che si abbassa la guardia e accade l'infortunio", testimonia **Stefania Benedetti, imprenditrice e datore di lavoro** di una piccola azienda, infortunatasi nel momento in cui si è trasformata in lavoratrice: "ho detto: aspetta che ti do una mano".



APERTURA FESTIVAL

Un appuntamento “necessario ed importante” condiviso dal **Sindaco di Urbino Maurizio Gambini** e da **Franco Bettoni Presidente di INAIL** che “accoglie con entusiasmo questa sfida con la consapevolezza che senza la partecipazione di tutti non è possibile prevedere un modello di partecipazione attiva”.

“In una ripresa economica, che molto spesso è una ripartenza a velocità accelerata, si richiede di alzare ulteriormente l’attenzione sulla sicurezza nei luoghi lavoro”. **Stefano Aguzzi, Assessore alla Tutela e sicurezza del lavoro della Regione Marche**, indica la formazione come una delle principali fonti di prevenzione, nel cui ambito sperimentare l’efficacia della testimonianza diretta dei lavoratori infortunati che diventano formatori veri e credibili.

Secondo il **Vicepresidente di Utilitalia, Filippo Brandolini**, “la salute e la sicurezza sul lavoro vanno condivise anche con enti esterni e stazioni appaltanti in contesti territoriali diversi, che necessitano di misure differenziate da calibrare continuamente. I servizi essenziali, vitali nel periodo pandemico, hanno continuato a funzionare con continuità”. Il Festival organizzato dalla Fondazione Rubes Triva, testimonia la sensibilità del settore, l’apertura al dialogo e l’attenzione posta dal sistema della bilateralità ai temi della salute e sicurezza sul lavoro.

TAVOLA ROTONDA

Il dialogo tra le parti sociali anima la prima tavola rotonda del Festival dedicata alla regolarità del lavoro e alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, sollecitato dalla puntuale relazione del Prof. Paolo Pascucci, Presidente dell’Osservatorio Olympus, e introdotta da Filippo Gaudenzi, giornalista RAI, che richiama le parole del Capo dello Stato Sergio Mattarella che rilancia l’obiettivo “zero morti” e il percorso “un patto di alleanza tra istituzioni società civile, forze sociali ed economiche”.

Per **Pierpaolo Bombardieri, segretario generale Uil**, è necessario fare una riflessione più ampia e approfondita sulle politiche del lavoro, “dietro gli infortuni sul lavoro non c’è la casualità ma una responsabilità precisa che deve essere perseguita”. Piena disponibilità ad un patto sociale per la tutela della salute e sicurezza sul lavoro ma anche il richiamo alla responsabilità e una richiesta di intervento allo Stato.



APERTURA FESTIVAL

Daniela Barbaresi, componente della segreteria nazionale Cgil, è concorde nella disponibilità ad un patto sociale che vada oltre le parole, basato sulla qualità delle imprese da un lato e sulla qualità del lavoro dall'altro. "Abbiamo bisogno di verificare che le scelte che si fanno diano i risultati auspicati ed essere pronti a modificare le strategie. Occorre metterci in gioco tutti ed essere disponibili a correggere i nostri errori".

Secondo **Luigi Sbarra**, segretario generale Cisl, la risposta alla sollecitazione del Capo dello Stato è la parola "insieme" per dar vita ad una nuova offensiva nazionale che coinvolga non solo aziende e lavoratori ma tutto il sistema paese. E' fondamentale promuovere i decreti attuativi del TU sicurezza, realizzare i collegamenti tra le banche dati, quindi rafforzare la sorveglianza. Decisive sono la formazione e la partecipazione. "La ripartenza deve avvenire con i lavoratori e non sopra e a discapito dei lavoratori." La pandemia ci ha insegnato che i luoghi di lavoro devono essere in assoluto i più sicuri e ci si è riusciti proprio grazie alle regole comuni che ci siamo dati con i protocolli. La richiesta rivolta al Governo, al Ministro del Lavoro e al Ministro della Salute, è quella di attivare da subito un tavolo di confronto per dare dignità al lavoro e ai lavoratori."

La replica datoriale arriva dal **vicepresidente di Confindustria, Maurizio Stirpe**, l'obiettivo zero infortuni e il patto sociale devono trarre impulso dall'applicazione di una logica premiale che ci faccia compiere il necessario salto di qualità e che ci porti oltre le logiche repressive. Occorre recuperare le condizioni per riavviare incontri e dialogo tra le parti sociali.

Filippo Brandolini, Vicepresidente di Utilitalia, con riferimento al patto tra le parti sociali già posto in essere nel comparto dei servizi essenziali, evidenzia l'attenzione degli investitori agli standard qualitativi e all'adeguamento delle aziende ai parametri di legalità, ambiente e sicurezza previsti dalla tassonomia nel sistema di classificazione degli investimenti. Nelle aziende dei servizi essenziali si sta facendo molto per agire in prevenzione, puntando alla partecipazione diffusa di tutti i lavoratori anche mediante la gestione dei near miss. Tuttavia, la questione è complessa e riguarda in primo luogo la gestione delle attività in appalto, con durate anche molto brevi nell'ordine di pochi anni, e il proliferare dei troppi contratti collettivi che rischiano di disperdere le energie e vanificare i risultati.



della **Salute** e **Sicurezza** sul **Lavoro**

APERTURA FESTIVAL

Alessandro Russo, della Giunta Confservizi, sottolinea come la condizione per la fruttuosità del patto sociale risieda nella definizione congiunta delle regole a cui tutti dovranno adeguarsi sebbene a velocità diverse. E' necessario evitare che la catena dei subappalti sia un modo per non affrontare la sicurezza sul lavoro, per arrivare ad un sistema in cui l'appaltante ponga le condizioni per garantire la sicurezza dei lavoratori dell'appaltatore. "Nelle aziende dobbiamo uscire dalla logica dell'assistente di volo", aziende e lavoratori devono fare un passo in avanti. "La sicurezza sul lavoro è salubrità nella vita", occorre quindi prendere in considerazione tutti gli aspetti che riguardano il benessere dei lavoratori.

A valle delle celebrazioni della giornata mondiale sulla sicurezza del lavoro dello scorso 28 aprile, si è tenuto il confronto tra ILO e OMS da cui la condivisione della necessità di creare una **cultura positiva di prevenzione** che trova riscontro in ogni parte del mondo. "E' sull'individuo che bisogna giocare il futuro della sicurezza", investendo sullo sviluppo del capacity building, sottolinea Giuseppe Casale, direttore ITC-ILO: "è una sfida che possiamo accogliere perché ne siamo capaci", attraverso la formazione di tutti i lavoratori, come anche dei datori di lavoro, dobbiamo essere in grado di anticipare gli eventi. Le due convenzioni chiave per la sicurezza sul lavoro, che devono ancora essere ratificate dall'Italia, sono i pilastri su cui a livello mondiale si vuole costruire la prevenzione. Zero morti non è mai uno slogan ma un obiettivo alto che ci spinge a non arrearci e ad ottenere l'impegno necessario ad ottenere risultati importanti.

CONCLUSIONI

Sergio Iavicoli, direttore della Comunicazione del ministero della Salute, nel portare i saluti del Ministro Speranza, sottolinea come il lavoro sia un grande determinante di salute sia in positivo che in negativo. Salute che non è un tema di esclusiva pertinenza del Servizio Sanitario Nazionale. Nel ricordare il primato dell'Italia nel recepimento della definizione di salute come completo stato di benessere fisico, psichico e sociale, pone il modello italiano di partecipazione attiva, basato sul piccolo esercito delle figure della prevenzione, come modello da esportare in Europa.

